

costo fra questi rottami prodotti in Italia ed i rottami prodotti all'estero.

Pur tuttavia, siccome le tariffe doganali sono all'esame del Parlamento, e di esso sono già investite le Commissioni della finanza e del tesoro, e dell'industria e del commercio, il Governo non ha alcuna difficoltà, in sede di discussione delle tariffe doganali, di esaminare definitivamente la questione, arrivando, se occorra, anche all'abolizione del dazio doganale, esclusivamente, s'intende, per le navi disfatte nei cantieri nazionali, qualora questo provvedimento dovesse effettivamente portare un beneficio all'industria ligure e a quella dei cantieri dell'Istria.

PRESIDENTE. L'onorevole Canepa, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CANEPA. Prendo atto della promessa fatta dall'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria e commercio, che quando la questione sarà portata alla Camera il Governo non si opporrà a che sia soppresso questo dazio il quale è una delle ragioni per cui questa industria è ormai in condizioni gravi, tanto che vi sono delle navi, le quali invece di essere demolite in Italia sono demolite all'estero: quindi il Tesoro non introita, egualmente, il dazio, e la classe operaia soffre per la disoccupazione.

Questa industria va invece incoraggiata, perchè se in alcune parti d'Italia, come ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato, a cui lascio la responsabilità di questa affermazione, non vi è sufficiente capacità tecnica, in altre parti i lavoratori sono in questo mestiere eccellenti, tanto che vi sono alcune maestranze in Italia le quali credo riportino il primato di questa industria in tutto il mondo, o almeno lo contendano con le maestranze di Rotterdam, che fino a pochi anni fa erano le prime.

Dobbiamo incoraggiare questa industria anche perchè le poche miniere d'Italia sono povere e quasi esaurite.

Ora le navi vecchie si possono riguardare come miniere galleggianti, il cui materiale, disfatto, serve alla industria metallurgica quasi materia prima per nuove opere.

Averlo colpito di dazio fu dunque un grave errore, che è spiegabile solo se si pensa che la tariffa doganale fu approvata non con legge, ma con decreto Reale. Ma riconoscendo l'errore, come esso fu commesso per decreto Reale, così per decreto Reale deve essere riparato.

Quanto meno, ed in ogni ipotesi, occorre portare alla discussione della Camera la tariffa doganale al più presto possibile.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Canepa, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per sapere perchè non siansi costituiti e non funzionino i collegi probivirali da oltre un anno chiesti in base alla legge 13 ottobre 1918, a mezzo delle rispettive Camere del lavoro, dalle seguenti organizzazioni: Genova: metallurgici, conciapelli, poligrafici, arte bianca. Sampierdarena: tessili, metallurgici. Savona: metallurgici, edili, fornaciai, lavoratori dei trasporti. Sestri Ponente: metallurgici, conciapelli. Spezia: edili, metallurgici. Voltri: metallurgici, tessili. Se abbia coscienza della lesione dei legittimi interessi operai, grave economicamente e moralmente specialmente in questo periodo di crisi, che deriva da tale negligenza inspiegabile; e se intenda rimediarsi con energia e di urgenza ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per il lavoro e la Previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

CINGOLANI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. L'onorevole interrogante si preoccupa della mancata costituzione e del mancato funzionamento dei collegi probivirali che si devono costituire in alcuni comuni della regione ligure.

Egli ha ragione. Però mi preme di dichiarare subito che la mancata costituzione dei collegi dei probiviri si deve non già alla manchevole opera del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, ma bensì in gran parte alla negligenza delle autorità locali, ed anche alla resistenza delle classi industriali, le quali, anche quando le categorie operaie si sono affrettate a designare i propri rappresentanti, hanno lasciato trascorrere mesi e mesi senza designare alla loro volta i propri rappresentanti.

Oggi però la situazione è migliorata. Tre collegi sono stati ormai costituiti: e precisamente quello per l'industria poligrafica in Genova con decreto del tribunale in data 15 novembre 1921, quello per l'industria edilizia in Spezia con decreto in data 13 dicembre 1921, e quello per l'industria dei trasporti e facchinaggio, con sede in Savona, con decreto 29 dicembre 1921.

Per quanto riguarda il collegio per l'industria metallurgica di Spezia, debbo far presente che esso funziona in base alla legge del 1893, ed i nostri ispettori del lavoro hanno trovato che non era il caso di rinnovarlo perchè esercita benissimo l'opera sua.

Non si è creduto poi di procedere alla costituzione del collegio per la concia delle